Lucio Bordignon

Arriva da nord lo smergo maggiore

Mergus merganser è specie dalla fisionomia simile ad un cormorano ed è presente da qualche anno in Valsesia. L'ultimo inverno alcuni esemplari sono stati osservati in Valsessera

In un'epoca in cui assistiamo in Italia ad una massiccia diffusione da sud di animali e piante africane, favorite dal riscaldamento globale, vi è un'eccezione: lo smergo maggiore (*Mergus merganser*) che scende dal nord a colonizzare tutta l'area prealpina della Pianura Padana.

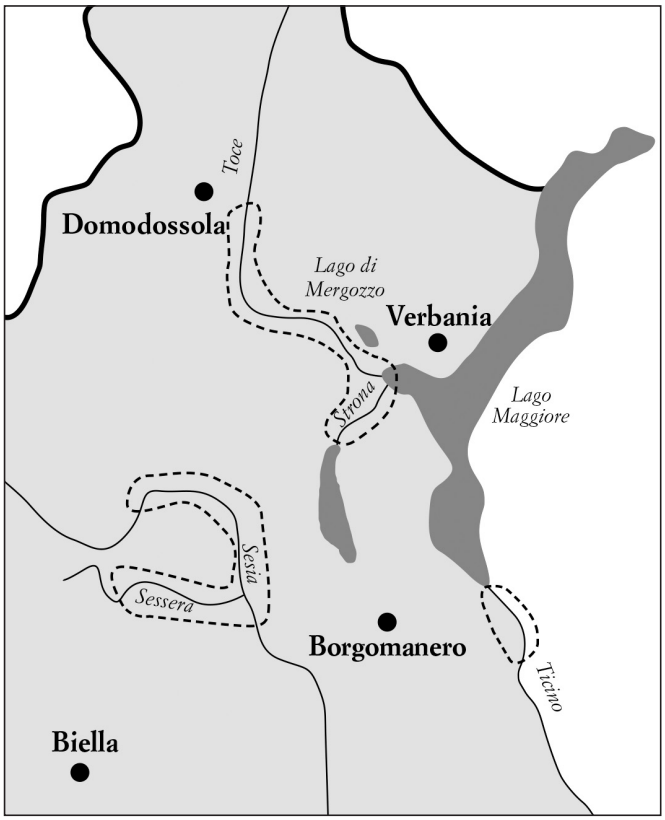
Lo smergo maggiore è una grossa anatra che vive in estate nei laghi del Grande Nord, sia in Eurasia che in America del nord, che abbandona con l'arrivo del freddo a causa del gelo che interessa le superfici dei bacini.

Più che ad un'anatra assomiglia per fisionomia ad un cormorano, col becco adunco per trattenere il pesce. È infatti una specie pescatrice, che cattura la preda immergendosi ed inseguendola in acqua. Fa spesso *snorkeling*, controllando il fondo dalla superficie. Poi quando avvista una potenziale preda si immerge. Non rimane sott'acqua per molto, il tempo di inseguire e riemergere, spesso senza aver catturato nulla.

Il maschio è meraviglioso con testa e collo verde. Il corpo è ricoperto da piume bianchissime. Dorso nero, ali bianche e grigie, facile da riconoscere. La femmina è diversa: testa rosso mattone, dorso e pancia grigi, ali bianco-nere. Becco in entrambi i sessi rosso. È un uccello di grande statura con volo veloce.

In Europa nidifica regolarmente nella parte centro-settentrionale tra il 50° e 70° parallelo nord. Sotto il 50° parallelo la nidificazione era localizzata e puntiforme negli anni Settanta e relegata ad alcuni grandi laghi svizzeri, alcune aree della Baviera, Francia, Repubblica Ceca, Ucraina e Slovenia, con nidificazioni occasionali in Grecia e Albania (Cramp & Simmons, 1977; Hagemeijer e Blair, 1997). Lo smergo maggiore storicamente non nidificava in Italia, ma era considerata specie migratrice e svernante. In passato era valutato di comparsa accidentale

Areale di nidificazione dello smergo nel Piemonte nord-orientale. In scuro i bacini lacustri occupati, in tratteggio la penetrazione delle coppie lungo i principali corsi d'acqua



(Hillyer Giglioli, 1889; Arrigoni degli Oddi, 1929); le poche segnalazioni storiche erano concentrate più che altro sul Garda, lungo il Po e nella Laguna Veneta (Arrigoni degli Oddi, 1929). A partire dagli anni Settanta lo smergo maggiore incrementò la sua popolazione in Europa centro-settentrionale con conseguente movimento di espansione (BirdLife International, 2004), anche verso Sud, portando la specie a valicare le Alpi e a nidificare anche in Italia: per la prima volta nel 1996 in Veneto, al lago del Corlo (Zenatello *et al.*, 1997), e per la seconda nel 1998 in Piemonte, al Lago Maggiore (Bordignon, 1999). Sino al 2001 le uniche località di nidificazione italiane conosciute rimasero queste due; dal 2002 se ne aggiunse una terza, in Friuli Venezia Giulia (Felcher & Utmar, 2004). Le tre aree erano molto distanti tra loro, colonizzate probabilmente da popolazioni che arrivavano da aree geografiche differenti: lo smergo quindi si muoveva "a tenaglia" nel conquistare l'Italia del nord! Negli anni a seguire si verificarono diverse nidificazioni tra Piemonte e Friuli, le due aree estreme di presenza dello smergo maggiore:

- nel 2003 prima nidificazione sulla sponda lombarda del Verbano (Gagliardi *et al.*, 2007);
- nel 2003 prima nidificazione in Canton Ticino sul Verbano (Volet & Burkhardt, 2003);
- nel 2004 prima nidificazione nel lago di Iseo (Bordignon *et al.*, 2009);
- nel 2005 prima nidificazione nel lago di Como (Viganò *et al.*, 2006);
- nel 2010 prima nidificazione nel lago di Garda (Gargioni & Piotti, 2013);
- nel 2015 prima nidificazione sul lago di Garda lato veneto (Sighele *et al.*, 2017);
- nel 2016 prima nidificazione nel lago di Garlate (Viganò E. *in verbis*).

Esemplare di maschio (in alto) e tre esemplari in abito da femmina (in basso) di Mergus merganser (foto Franco Lorenzini)

Lago Maggiore

La prima nidificazione accertata sul Verbano fu nel 1998 (Bordignon, 1999) ai Castelli di Cannero, nel VCO, quasi all'estremo nord dell'invaso naturale. Da quella data lo smergo maggiore ha occupato tutto il lago, spingendosi verso la parte bassa, nidificando regolarmente lungo la sponda piemontese sino ad Arona, interessando anche la provincia di Novara.

Lago d'Orta

La prima nidificazione accertata è stata ad Omegna (VCO) nel 2017 (Tosi e Bordignon, inedito). Lo smergo poi ha nidificato anche in altre località del lago, interessando anche la provincia di Novara dall'anno 2020 in poi (2020: a Pella una covata, ad Orta due covate).

Fiume Toce

Lo smergo nidifica non solo nei laghi, ma anche nei fiumi e nei torrenti con una certa portata. Così come era logico pensare, lo smergo ha risalito il fiume Toce sino a Domodossola (alcune volte sino a Crodo). La prima nidificazione sul fiume è stata accertata nel 2015 (Tosi, inedito).

Fiume Ticino novarese

Dopo aver occupato tutto il Lago Maggiore la nidificazione è stata accertata anche lungo il suo emissario, il fiume Ticino, almeno sino a Pombia. In inverno e durante la migrazione lo smergo è osservabile anche più a sud lungo il fiume Azzurro, sino all'altezza dell'autostrada Torino-Milano.

Varallo, torrente Mastallone, ponte Antonini; nei tratti a monte e a valle del ponte è facile vedere le covate accompagnate dalle madri (foto Lucio Bordignon)

Lago di Mergozzo

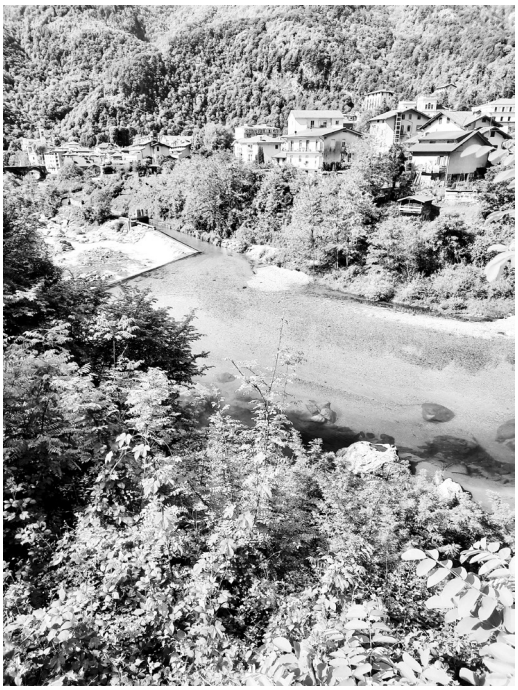
Essendo tra Verbano e Cusio, anche questo lago naturale è stato colonizzato ed utilizzato per la nidificazione.

Valsesia

Vista la progressione verso occidente era prevedibile un'ulteriore espansione verso la Valsesia, valle in comunicazione con il Cusio tramite i Passi della Cremosina e della Colma, attraverso cui gli smerghi avrebbero potuto migrare in Valsesia. Intensificai le ricerche per verificare se le speranze fossero reali. Durante le prospezioni sul campo valutavo l'età dei pulcini seguendo il metodo proposto da Cordonnier (1984). Si sono considerate famiglie singole ogni raggruppamento di pulcini della stessa età, senza limite di numero, anche se accompagnato da più femmine, considerato che non è infrequente la deposizione di due o più femmine nello stesso nido. Sono state valutate famiglie diverse se l'età dei pulcini era differente. Di norma, in alcune specie di grossa taglia, soprattutto quelle pioniere, avviene una sorta di occupazione estiva senza riproduzione, come per saggiare la bontà del nuovo habitat. Così è avvenuto per il fiume Sesia nel 2019 e 2020. Nel 2019 una coppia adulta era presente l'11 maggio a Crevola, sul fiume Sesia, poco più sotto Varallo Sesia. La coppia però non si riprodusse. Nel 2020 cinque soggetti adulti (due maschi e tre femmine) erano presenti il 9 aprile nella diga alla confluenza Mastallone/Sesia. Una femmina fu vista a Crevola il 7 maggio (Domenico Villani) – posta a meno di un km a valle dalla località citata sopra – entrare in un sottotetto di una casa disabitata, con l'evidente intento di ricercare un luogo idoneo alla deposizione. L'11 maggio vidi 13 soggetti in abito da femmina, sicuramente nati prima del 2020. In quell'anno lo smergo però non si riprodusse o per difetto non fui in grado di verificarne la riproduzione. Nel 2021 fu da me accertata la prima nidificazione valsesiana, quando osservavo una femmina con due giovani dell'anno, grandi all'incirca metà dell'adulto, il 9 giugno in località Roccapietra, allo sbocco del torrente Pascone, a 2 km in linea d'aria verso valle da Varallo.

Nel 2022 la nidificazione fu riconfermata, sempre nei dintorni di Varallo Sesia, con l'osservazione di due covate (totale 21 pulcini). Nel 2023 le covate viste, sempre nei dintorni di Varallo Sesia, furono tre, per un totale di

Varallo, torrente Mastallone; lama a valle del ponte del Busso, utilizzata dagli smerghi per la pesca (foto Lucio Bordignon)



25 pulcini. Nel 2023 non ho raccolto altri indizi circa la nidificazione dello smergo, anche se ho investigato attentamente a tal scopo la parte di corso del Sesia a monte di Varallo, osservando anche adulti sino all'altezza di Balmuccia. Tuttavia ritengo che questa parte più interna della valle sia favorevole alla nidificazione: verrà seguita nei prossimi anni. Lo smergo frequenta invece già in epoca riproduttiva l'area a valle di Varallo, spingendosi sino a Borgosesia, dove è visibile soprattutto nella diga di Aranco: nel 2023 sono stati osservati qui alcuni adulti sino a tutto maggio, senza prove di nidificazione (osservazioni di Franco Benedetto). L'area resta comunque altamente favorevole per prossime nidificazioni. Lo smergo maggiore è presente anche in inverno in Valsesia, principalmente nel tratto basso tra Varallo Sesia e Grignasco (VC). Da notare che dall'inverno 2022-23 un gruppetto di cinque-sei soggetti ha svernato per buona parte dell'inverno in un'area alpina interna, ben a nord di Varallo, nei dintorni di Scopa (VC). Oltre al fiume Sesia, anche il torrente Mastallone è occupato dallo smergo, favorito da un fondovalle ampio che ne facilita la penetrazione. Lungo il Mastallone la specie è stata osservata sino a Ferrera (Cravagliana, VC, 24 aprile 2023, una coppia in volo), ma la nidificazione è stata accertata per ora solo nella parte cittadina di Varallo. Per quanto riguarda l'altra valle secondaria, quella del torrente Sermenza, non credo possa interessare allo smergo, perché ha un fondovalle troppo stretto che ne frena la penetrazione. Alcune presenze sporadiche si notano alla sua testata, nel lago artificiale di Rimasco (VC).

Valsessera

Il torrente Sessera è in comunicazione col Sesia, essendone tributario di destra. Il fatto che abbia un fondovalle largo facilita la risalita dello smergo. La Valsessera è stata colonizzata solo di recente: nell'inverno 2022-23, quando è stata notata la presenza di qualche soggetto dedito alla pesca, lungo il basso corso del Sessera. Il giorno 1° aprile 2023 ne contavo cinque, di cui un maschio adulto, in un censimento fatto specificamente tra Crevacuore e Coggiola. Il maschio ha poi formato una coppia; la femmina è stata vista ripetutamente, per tutto aprile/primi di maggio, entrare in una cavità di un argine in pietra a Pray, dove ha avuto luogo, con molta

Pray, torrente Sessera; area in cui si è probabilmente avuta la prima nidificazione nel Biellese (foto Lucio Bordignon)

probabilità, la riproduzione. Purtroppo a causa del maltempo, che ha perdurato durante l'involo dei pulcini, è probabile che la covata sia andata perduta prima che la potessi contattare. Ad ogni modo questa probabile nidificazione è un dato che conferma che la specie sta colonizzando il Biellese.

Biellese occidentale

Lo smergo per ora non è presente in altri corsi d'acqua della provincia, ad esempio lungo il torrente Cervo e il torrente Elvo, forse a causa del fatto che questi corsi non hanno fondovalle ampio. Staremo a vedere negli anni prossimi se verranno colonizzati, ma lo ritengo poco probabile per il motivo di cui sopra. Forse lo smergo potrebbe colonizzare alcuni tra gli invasi artificiali presenti in collina e montagna: invaso del torrente Sessera, dell'Ostola, della Ravasenella e dell'Ingagna. Nella parte bassa del Biellese troviamo lo smergo quasi regolarmente in inverno sul lago di Viverone (Bordignon, 1998), di norma in piccoli gruppi.

Espansione verso ovest, oltre il Biellese

Il dinamismo dello smergo (Bordignon *et al.*, 2018) lo porterà sicuramente a continuare a progredire verso occidente, oltre il Biellese; infatti sono già state censite, dal 2019 in poi, le prime nidificazioni sui laghi di Ivrea e nel Canavese e la progressione non pare fermarsi, visto che i primi esemplari pionieri sono stati visti ancora più ad occidente, alla conquista del Torinese. Sarà poi la volta del Cuneese.

Conclusioni

La colonizzazione da parte dello smergo maggiore nell'Italia del nord, a mio avviso, è legata principalmente a questi fattori:

1. l'aumento della popolazione nel centro-nord Europa verificatosi negli ultimi decenni del secolo scorso ha favorito la dispersione di soggetti verso il sud del vecchio continente, alla ricerca di nuovi territori liberi;
2. lo smergo si è rivelato una specie molto adattabile, nidificando con successo anche in contesti urbani o antropizzati, che sono

Pray, torrente Sessera; lama a monte del ponte Trabaldo, utilizzata dalla coppia di smerghi per la pesca (foto Lucio Bordignon)

ben più rappresentati di quelli naturali lungo le sponde dei laghi italiani prealpini;

3. i primi smerghi pionieri, che poi fondarono le colonie attuali, arrivando in Italia negli anni Novanta trovarono i laghi "tranquilli", nella maggior parte dei casi con un'attività venatoria chiusa o fortemente ridotta rispetto ai primi sessant'anni del secolo scorso, quando la caccia agli uccelli acquatici sui grandi laghi veniva praticata attivamente, da agosto a marzo, anche con l'ausilio della spingarda, un cannoncino montato su una barca, molto distruttivo. Anche se gli smerghi non erano di interesse venatorio, di norma subivano il disturbo legato alla caccia di anatre e folaghe;
4. il minore inquinamento ha favorito la riprese della fauna ittica. Pensiamo all'esempio del lago d'Orta, che fino ad una quarantina di anni fa era praticamente privo di pesce per il forte inquinamento, mentre ora che le acque sono meno contaminate risulta ben più pescoso del recente passato;
5. l'accresciuto rispetto verso gli uccelli selvatici fa in modo che questi non vengano più molestati: è facile ora vedere gruppi di smergo maggiore nei porti, lungo le camminate che bordano le rive.

In un periodo in cui la natura è sempre più limitata dalla presenza dell'uomo, vedere che una specie conquista con le sue sole forze un'area così vasta ci fa ben sperare nella resilienza e nella forza propulsiva della vita selvatica.

Si ringraziano per aver fornito dati utili alla ricerca Franco Benedetto, Vittorio Ramella, Andrea Tosi, Mario Vietti, Domenico Villani; per le foto Franco Lorenzini. Un grazie particolare per l'aiuto nella ricerca telematica dei dati a Simone Bocca. Un grazie sentito anche a Matteo Negro per la revisione del testo.

Bibliografia

Arrigoni degli Oddi E., 1929. *Ornitologia Italiana*. Tipografia Allegretti, Milano.

BirdLife International, 2004. *Birds in Europe: population estimates, trends and conservation statu*s. BirdLife International Conservation Series, Cambridge, UK.

Bordignon L., 1998. *Gli uccelli del Biellese*. Assessorato all'Ambiente, Provincia di Biella. Eventi & Progetti Editore, Vigliano B.se.

Bordignon L., 1999. *Prima nidificazione dello smergo maggiore in Piemonte*. Riv. Ital. Orn., 69: 218-220.

Bordignon L., Pirola S. & Viganò E., 2009. *La nidificazione dello Smergo maggiore in Lombardia*. In Gottardi G., Perutz A., Saporetti F. (Eds.): *Atti incontri lombardi di ornitologia*, 14 febbraio 2009, Oasi del Boscaccio (MI).

Bordignon L., Carabella M., Guenzani W., Guerrini M., Grattini N., Lardelli R., Pedrini P., Piotti G., Pistono C., Saporetti F., Sighele M., Tosi A., Viganò E. & Volcan G., 2018. *The Goosander (Mergus merganser) population in north-western Italy: analysis of the breeding trend*. Avocetta, 42: 1-8.

Cordonnier P., 1984. *Notes sur la croissance du puossin de Harle bièvre*. Nos Oiseaux, 37: 365-369.

Cramp S. & Simmons K.E.L., 1977. *The birds of the Western Paleartic*. Volume 1. Oxford University Press. Oxford.

Felcher L., Utmar P., 2004. *La nidificazione dello smergo maggiore nel Friuli-Venezia Giulia*. Riv. Ital. Orn., 74: 69-71.

Gagliardi A., Guenzani W., Preatoni D.G., Saporetti F. & Tosi G. (ed.), 2007. *Atlante Ornitologico Georeferenziato della provincia di Varese – uccelli nidificanti 2003-2005*. Provincia di Varese, Museo Insubrico St. Nat. di Induno Olona e Univ. dell'Insubria di Varese.

Gargioni A. & Piotti G., 2013. *Prima nidificazione di smergo maggiore in provincia di Brescia*. Natura Bresciana, 38: 133-134.

Hagemeijer E.J.M. & Blair M.J. (Eds.), 1977. *The EBCC Atlas of European Breeding Birds: their distribution and abundance*. T. e A.D. Poyser, London.

Hillyer Giglioli E., 1889. *Avifauna Italica. Elenco sistematico delle specie di uccelli stazionarie o di passaggio in Italia*. Le Monnier, Firenze.

Sighele M., Boscaini R. & Speranza G., 2017. *Prime nidificazioni di smergo maggiore sulla sponda veronese del Lago di Garda*. Atti, 8° Convegno Faunisti Veneti, Sedico.

Viganò E., Ornaghi F., Pasquarello G., 2006. *Prima nidificazione di smergo maggiore in Lombardia*. Picus, 332: 115-116.

Volet B. & Burkhardt M., 2003. *Ubersicht uber das Brutgeschehen und andere ornitologische Ereignisse 2003 in der Schweiz*. Orn. Beob, 101: 281-294.

Zenatello M., Basso S., Rasi S. & Tormen G., 1997. *Prima nidificazione di smergo maggiore in Italia*. Riv. Ital. Orn., 66: 207-210.